



I.T.I.S. CARTESIO  
ANNO SCOLASTICO 2017 | 2018

MOSTRA FOTOGRAFICA

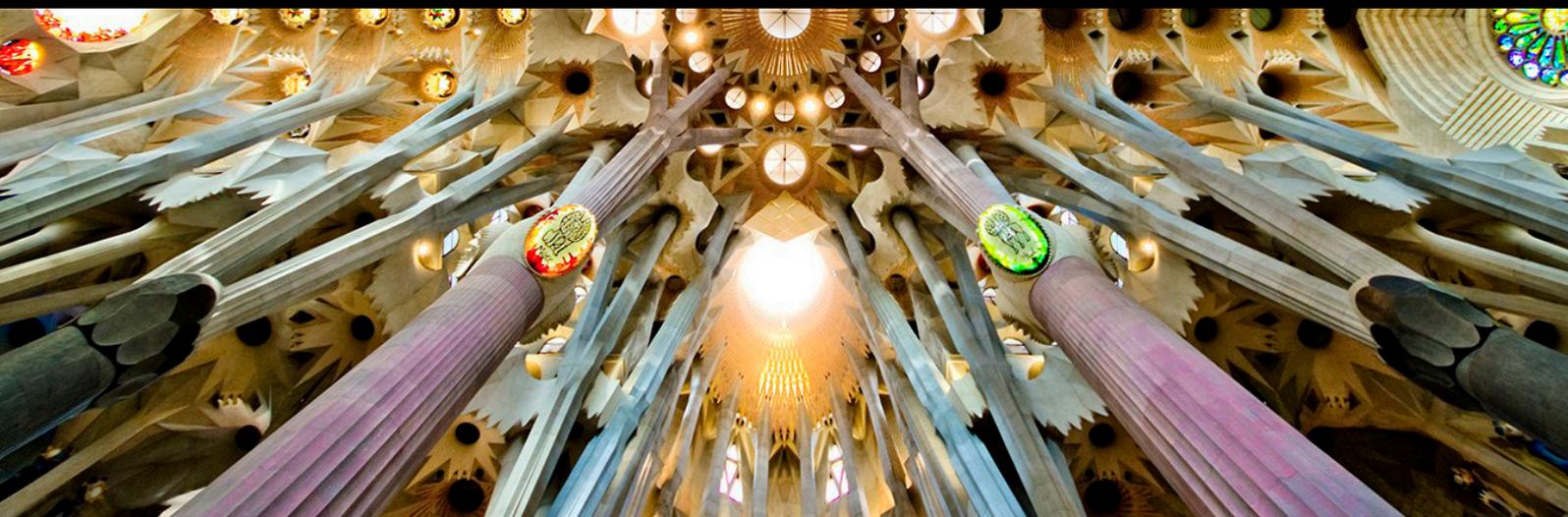
Viaggio di istruzione a Barcellona - classe 4<sup>a</sup>AL nell'ambito del progetto

# *La natura con le sue curve: la geometria di Gaudí*

REFERENTI

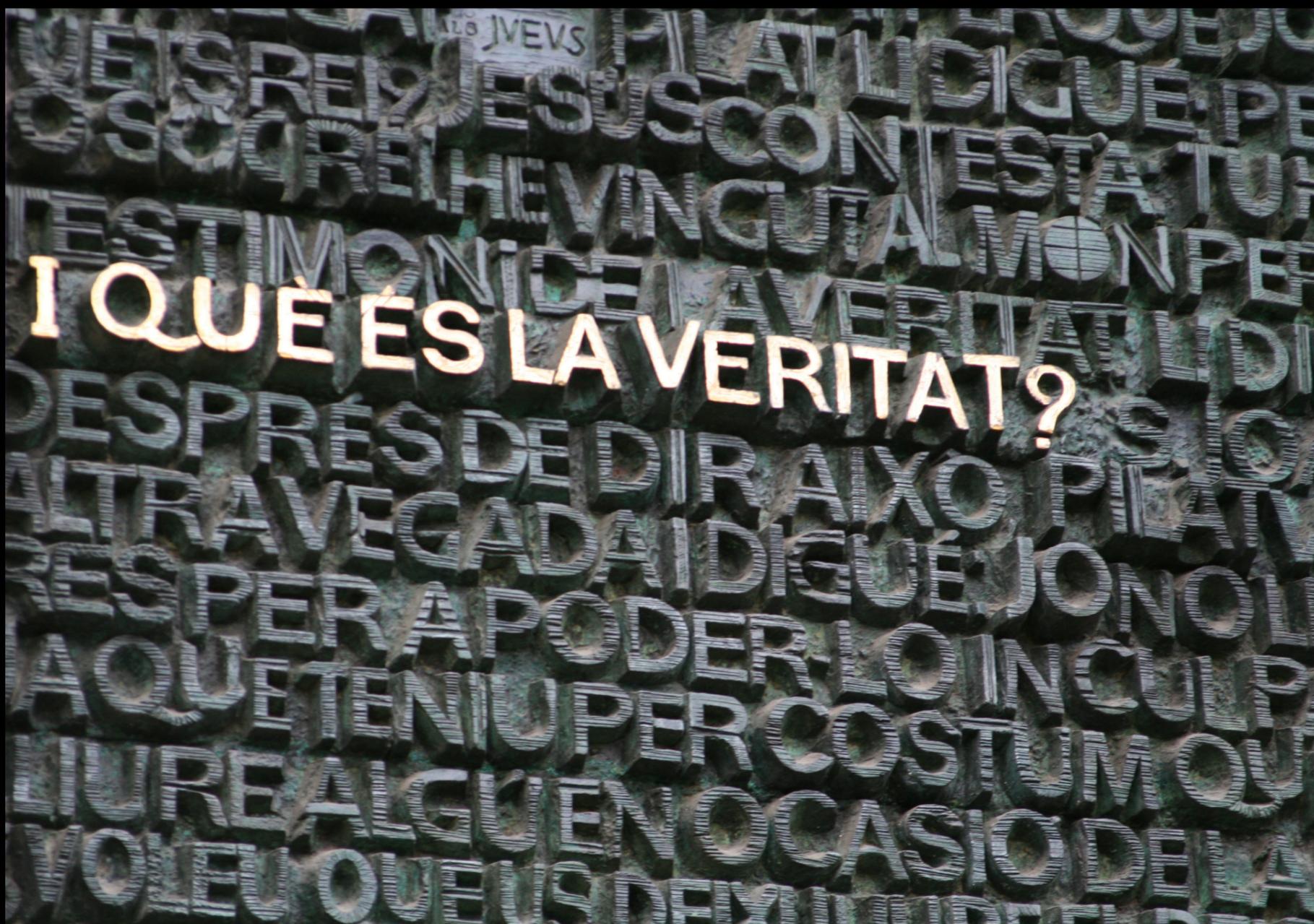
PROF.SSA MADDALENA CAPOBIANCO - PROF.SSA STELLA GIANNINI

PROF.SSA ANTONELLA TREVISOL - PROF.SSA STELLAMARIA MENTO - PROF. CLAUDIO DE PONTI



*“La bellezza  
è lo splendore  
della verità:  
siccome l'arte è bellezza,  
senza verità non c'è arte.  
Per conoscere la verità,  
si devono conoscere bene  
gli esseri del creato”*

*Antoni Gaudì*



GAUDÌ È STATO UN ARTISTA STRAORDINARIAMENTE ISPIRATO CHE NON IMITÒ PEDISSE-  
QUAMENTE I MODELLI DEL PASSATO, MA GUARDÒ AD ESSI COME RIFERIMENTO PER  
UNA CREAZIONE SEMPRE NUOVA, GIUNGENDO AD ESITI CREATIVI APPARENTEMENTE  
DELIRANTI CHE LO FECERO APOSTROFARE QUALE *“genio oppure pazzo”*.

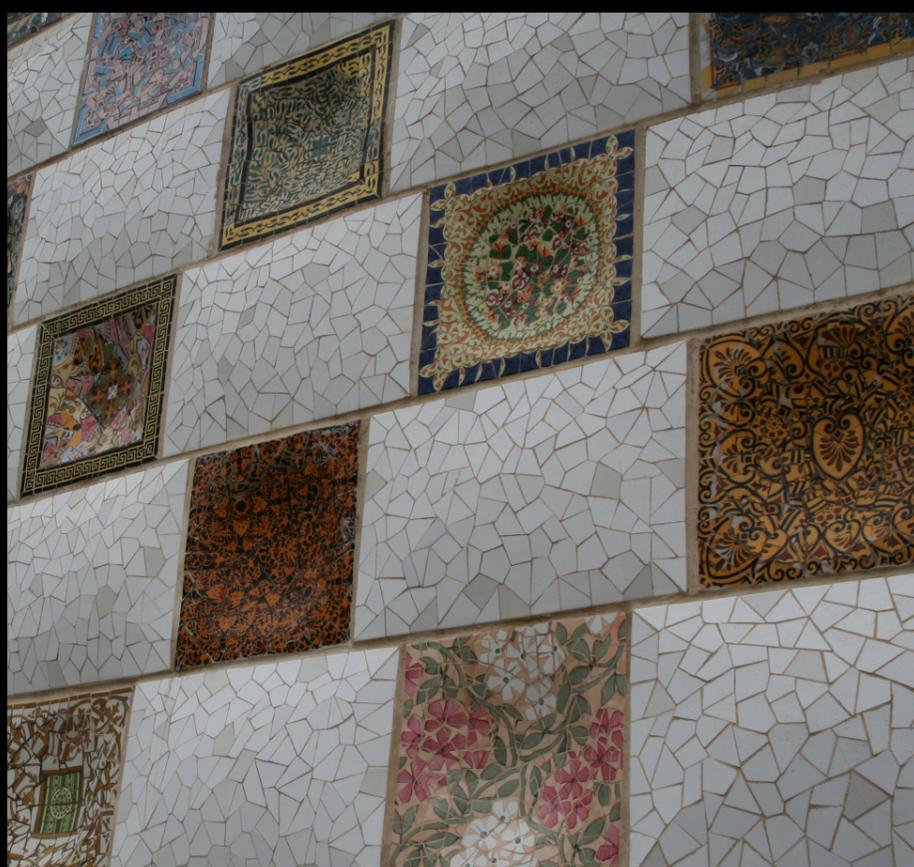
PER QUESTO MOTIVO MOLTI DEI SUOI CONTEMPORANEI NON RIUSCIRONO A COMPRENDERLO,  
E CI SONO VOLUTI DECENNI PRIMA CHE LE SUE OPERE VENISSE APPREZZATE, ESSENDO  
SEMPRE COSÌ PERSONALI, VISIONARIE E TRASCENDENTI.



L'UNICITÀ DEL LAVORO DI GAUDÌ SI DEVE ALLA SUA CAPACITÀ DI FONDERE MONDI DIVERSI, ELABORANDO UN LINGUAGGIO NUOVO CON CARATTERISTICHE PROPRIE.

I SUOI RIFERIMENTI SPAZIANO ATTRAVERSO LA CULTURA GRECO-ROMANA, L'ARTE RELIGIOSA MEDIEVALE (CON INFLUSSI IN STILE *MUDEJAR*) FINO AL GUSTO PER L'ESOTICO PROPRIO DELL'ORIENTALISMO ARABEGGIANTE, OLTRE A MOLTEPLICI TRACCE DELLE CORRENTI ARTISTICHE DELLA SECONDA METÀ DELL'800.

TUTTE INFLUENZE CHE HANNO RESO IL SUO LAVORO UNA PERFETTA SIMBIOSI DI TRADIZIONE E INNOVAZIONE, NON INQUADRABILE IN STERILI DEFINIZIONI ACCADEMICHE.



## “L'Architetto di Dio”

DI UMILI ORIGINI, FIGLIO DI CALDERAI, NON BENEFICIÒ MAI DI SIGNIFICATIVI RICONOSCIMENTI DA PARTE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE. DETESTAVA FARSI FOTOGRAFARE E PARLARE IN PUBBLICO. NON HA MAI TENUTO CONFERENZE. NON HA SCRITTO. HA PUBBLICATO, QUAND'ERA GIOVANE, UN SOLO ARTICOLO, L'UNICO DELLA SUA VITA.

NON SI SPOSÒ MAI, NON EBBE FIGLI, CONDUSSE UNA VITA QUASI MONACALE, IN POVERTÀ E SOLITUDINE, CONSACRANDO TUTTA LA VITA A SERVIZIO DELLA SUA PROFESSIONE, INTESA COME *omaggio di gloria a Dio*. ARRIVÒ PERFINO A CHIEDERE L'ELEMOSINA TRA I RICCHI BORGHESI DI BARCELONA PER CONTINUARE L'OPERA DELLA SAGRADA FAMILIA.

MORÌ INVESTITO DA UN TRAM, SENZA CHE NESSUNO SI AFFRETTASSE A SOCCORRERLO, SCAMBIATO PER UN VAGABONDO.



NONOSTANTE IL SUO CARATTERE SCHIVO, SAPEVA MOTIVARE I SUOI COLLABORATORI IN UN LAVORO DI SQUADRA COINVOLGENTE E CORALE: *“per fare bene qualcosa – DICEVA – bisogna innanzitutto amarla; poi bisogna anche conoscere la tecnica”*. ALLA RICERCA, SEMPRE E COMUNQUE, DI *“un lavoro ben fatto”*.

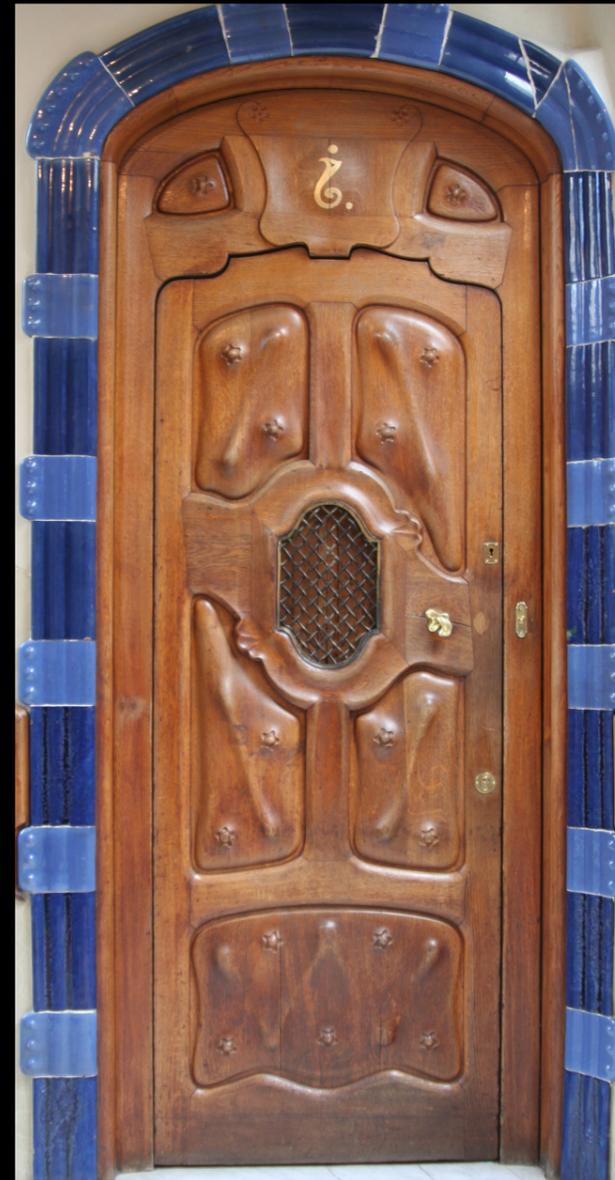


«Per fer les coses bé cal:  
primer, l'amor a elles;  
segon, la tècnica»

«Para hacer las cosas bien es  
necesario: primero, el amor;  
segundo, la técnica»

“To do things right,  
first you need love,  
then technique”

Antoni Gaudí



IL TEMPERAMENTO RIFLESSIVO E PENSOSO LO AVEVA RESO UN PERSPICACE OSSERVATORE DELLA NATURA E DELLE SUE FORME:

*“Bisogna sforzarsi di leggere il grande libro della natura”*

L'ARCHITETTURA DI GAUDÌ HA UNA FORZA ESPRESSIVA STRAORDINARIA, BASATA SULLA IMITAZIONE DELLE FORME NATURALI, DALLE CELLE ESAGONALI DELLE API ALLE LINEE SPIRALIFORMI PRESENTI IN NATURA.



GAUDÍ AMA LA NATURA  
E DALLA NATURA  
TRAE ISPIRAZIONE:

*“Volete sapere dove  
ho trovato  
la mia ispirazione?  
In un albero;  
l'albero sostiene  
i grossi rami,  
questi i rami più piccoli  
e i rametti sostengono  
le foglie.  
E ogni singola  
parte cresce armoniosa,  
magnifica,  
da quando l'artista divino  
l'ha creata”*



*“Il mio maestro è l'albero  
del giardino di fronte  
alla mia finestra”*

UN CONCETTO SEMPLICE ED EFFICACE:  
CIÒ CHE È IN NATURA È FUNZIONALE,  
E CIÒ CHE È FUNZIONALE È BELLO.

LE COLONNE SI SVILUPPANO RISPETTANDO  
LA MATEMATICA PIGNOLERIA DELLA BOTANICA,  
DALLE VENATURE SAPIENTI DEI TRONCHI  
ALLE RAMIFICAZIONI DI OGNI CAPITELLO.



LA *Sagrada Família* È UN ORIGINALISSIMO BOSCO DI PIETRA.

POICHÉ L'ALBERO È L'ARCHETIPO DELLA COLONNA, ECCO CHE LE COLONNE CHE DISEGNA GAUDÌ RIPERCORRONO LE LINEE DI FORZA RAVISABILI NEI TRONCHI E NEI RAMI.

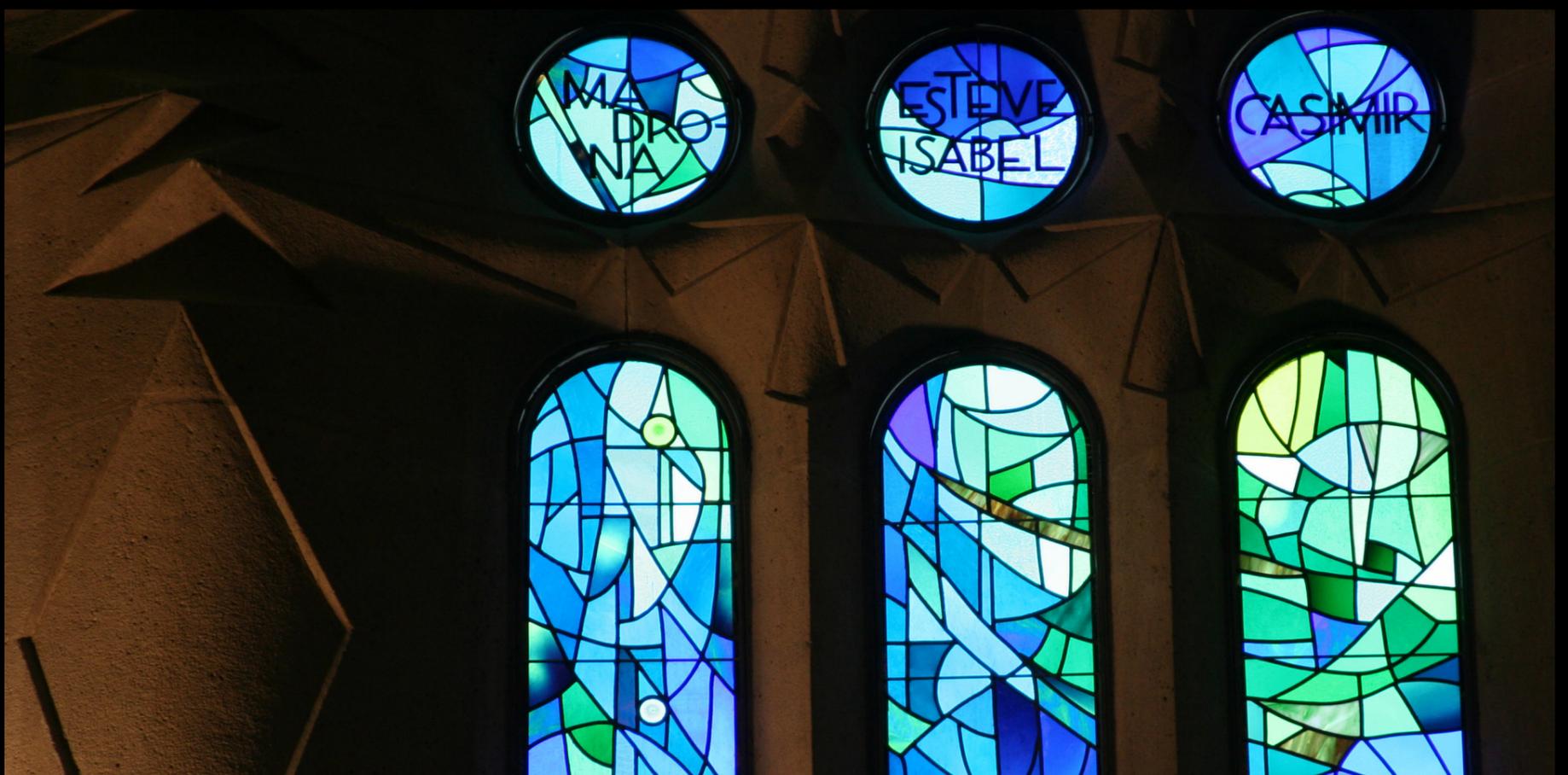


CONCEPITA COME RAPPRESENTAZIONE ARCHITETTONICA DI TUTTO IL MISTERO CRISTIANO SECONDO IL CICLO DELL'ANNO LITURGICO, LA *Sagrada Família* COSTITUISCE IL VERTICE DEL SUO GENIO COSTRUTTIVO, EPIFANIA DI UN SACRO AVVERTITO ANCHE DA CHI È PRIVO DI UNA SENSIBILITÀ RELIGIOSA.



LA SAGRADA FAMÍLIA ESPRIME LA DEVOZIONE CHE DALLA CITTÀ SALE A DIO ED È CONCEPITA PER NON ESSERE MAI FINITA. OGNI GENERAZIONE DOVRÀ PORTARE AVANTI IL LAVORO INIZIATO DA GAUDÍ: PIETRA DOPO PIETRA, LA SAGRADA FAMÍLIA SI È TRASFORMATA IN UNA *“pregghiera collettiva”*, CHE IL POPOLO CATALANO RIVOLGE A DIO.

LA CITTÀ DI BARCELONA, GENERAZIONE DOPO GENERAZIONE, RENDE OMAGGIO A DIO CONTRIBUENDO ALLA CREAZIONE DI QUESTO EDIFICIO UNICO AL MONDO. SI TRATTA DI UN'OPERA SACRA NON SOLO RELIGIOSA CHE RIVELA, CON IL MUTARE DELLE FORME, IL SUCCEDERSI DELLE GENERAZIONI E DEGLI STILI.

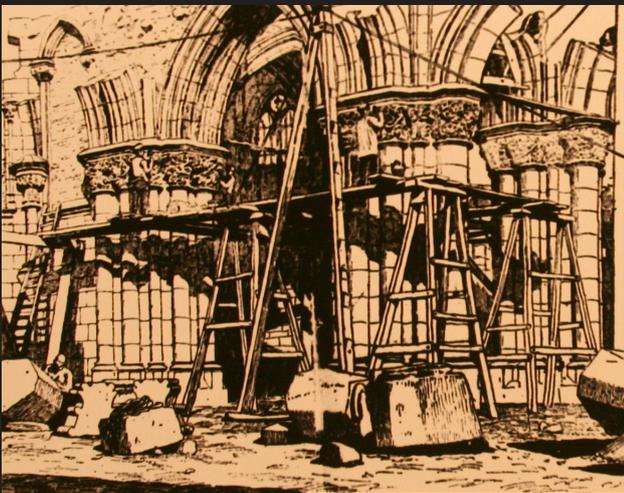


NELLA SAGRADA FAMILIA LA VOLTA E IL COLONNATO RIPRODUCONO LE FRONDE E I TRONCHI DI UN BOSCO AL FINE DI OTTENERE UN SISTEMA DI ILLUMINAZIONE E DI FILTRAGGIO DELLA LUCE NATURALE, RIPRODUCENDO L'ATMOSFERA MISTICA DELLE ANTICHE CHIESE GOTICHE.



QUELLE DI GAUDÌ NON SONO OPERE DISEGNATE A TAVOLINO, MA DIRETTE GIORNO PER GIORNO IN CANTIERE, CON LA PASSIONE DELL'ARTIGIANO. PUR AVENDO CHIARO IL CONCETTO GENERALE DELL'OPERA, PROCEDEVA PER GRADI.

GAUDÌ ERA COSCIENTE CHE IL SUO INGENTE MONUMENTO AVREBBE RICHiesto TEMPI MOLTO LUNGI CON L'INTERVENTO DI ARCHITETTI E ARTISTI IN EPOCHE DI GUSTI E TECNOLOGIE DIVERSE. COSÌ NON VOLLE FISSARE LE TECNICHE COSTRUTTIVE PERCHÉ SAPEVA CHE I PROGRESSED FUTURI AVREBBERO SUGGERITO SOLUZIONI MIGLIORI.



*“L’originalità consiste nel tornare alle origini; originale è ciò che con mezzi nuovi fa ritorno alla semplicità delle prime soluzioni”*

«L’originalitat consisteix a tornar a l’origen»

«La originalidad consiste en volver al origen»

“Originality consists in returning to the origin”

Antoni Gaudí

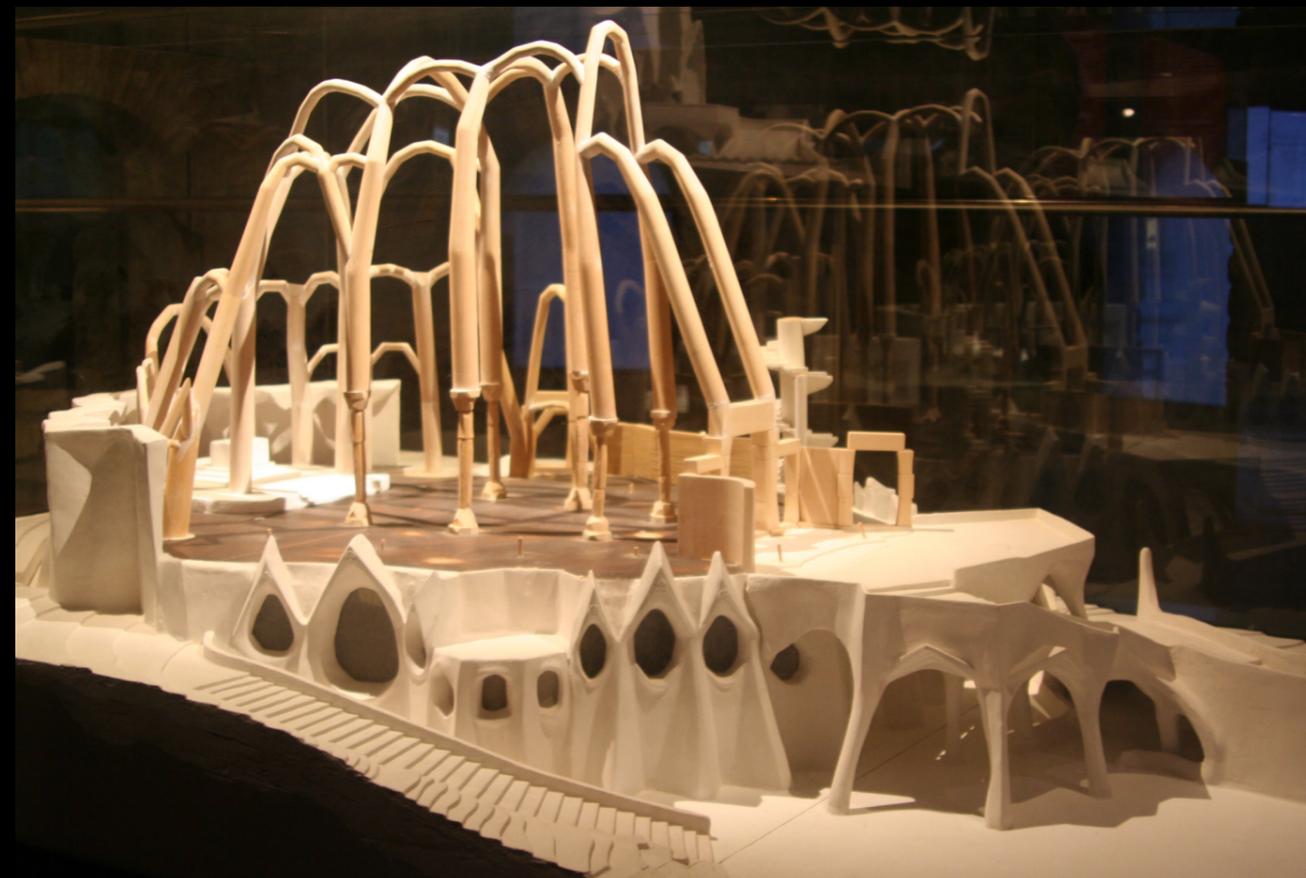


## Cripta Colonia Güell

QUESTA CHIESA FORMA PARTE DI UN AMBIZIOSO PROGETTO DI UN COMPLESSO INDUSTRIALE UBICATO NELLA LOCALITÀ DI SANTA COLOMA DE CERVELLÓ (BARCELONA). UNA GRANDE COLONIA TESSILE CHE EUSEBI GÜELL, IL GRANDE MECENATE DI GAUDÍ, INTRAPRESE NEL 1890.

L'OBBIETTIVO CHE IL SIGNOR GÜELL PERSEGUIVA CON LA COLONIA GÜELL ERA QUELLO DI ALLONTANARSI DALLA CITTÀ, DOVE CRESCEVANO I MOVIMENTI SINDACALI E IMPIANTARE LE CASE DEGLI OPERAI ACCANTO ALLA FABBRICA INTEGRANDOLE NELLA PROPRIETÀ STESSA, CREANDO COSÌ UN NUCLEO URBANO CON CARATTERE PROPRIO CHE UNISSE VITA SOCIALE ED ECONOMICA. PER DARE CARATTERE DISTINTIVO A QUESTA COLONIA, GÜELL LA DOTÒ DI STRUTTURE CULTURALI E SPORTIVE E, NONOSTANTE ALL'INIZIO NON VENNE CONSIDERATA LA COSTRUZIONE DI UNA CHIESA POICHÉ SI UTILIZZÒ UNA PICCOLA CAPPELLA GIÀ ESISTENTE, QUANDO QUEST'ULTIMA DIVENNE PICCOLA PER LA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE DELLA COLONIA, GÜELL DECISE DI COMMISSIONARE A GAUDÍ UNA CHIESA CON UNA NUOVA PIANTA CHE POTESSE ACCOGLIERE TUTTI GLI ABITANTI.

NONOSTANTE SI CHIAMI COMUNEMENTE "CRIPTA GÜELL" IN REALTÀ NON SI TROVA SOTTOTERRA, INFATTI TUTTE LE FINESTRE DELLA CHIESA DANNO SULLA STRADA. PERTANTO LA NAVE INFERIORE DELLA CHIESA NON FU TERMINATA, COME RIFLETTONO LE SCALE LATERALI DEL PORTICO CHE, SEBBENE ATTUALMENTE NON COMUNICHINO CON NULLA, SE IL PROGETTO FOSSE STATO COMPLETATO, AVREBBERO PERMESSO L'ACCESSO A UNA CHIESA SUPERIORE.



L'INTERNO DELLA CRIPTA GÜELL SEMBRA UNA GROTTA NATURALE CHE EVOCA L'OSCURITÀ DEL BOSCO, DATA DALLE FOGLIE CADUTE O DALL'OMBRA PRODOTTA DAGLI ALBERI. PARETI CHE SONO INTERROTTE DA PICCOLI CHIARI DI LUCE POLICROMA RAPPRESENTATA DALLE VETRATE.

IN QUANTO ALLA CHIESA DELLA PIANTA SUPERIORE, MAI REALIZZATA, L'IDEA ERA CHE FOSSE POLICROMATA DI AZZURRO, ORO E BIANCO SIMBOLIZZANDO IL CIELO E IL SOLE SOPRA GLI ALBERI.

CON QUESTA SIMBOLOGIA, GAUDÍ AVREBBE MOSTRATO AI VISITATORI IL CAMMINO PER LA SALVEZZA, DALL'OSCURITÀ DELL'INFERNO DELLA CHIESA INFERIORE ALLA GLORIA DORATA, BIANCA E AZZURRA DELLA CHIESA SUPERIORE.



*“L'uomo continua la creazione con il suo lavoro,  
Dio continua la creazione attraverso l'uomo”*



UN'ARMONIA STUDIATA NEL MINIMO DETTAGLIO, INTEGRANDO FORME ARTISTICHE E FORME NATURALI, E SOMMANDO AL LAVORO DEL COSTRUTTORE QUELLO DELLO SCULTORE E DEL PITTORE, FINO A CONTEMPLARE LE ARTI MINORI: LA CERAMICA, IL MOSAICO, IL FERRO BATTUTO.



NEL DISEGNARE I COMIGNOLI E I SOFFITTI DI ALCUNI SUOI PALAZZI,  
O LE SCALE TORTILI PER SALIRE DENTRO ALLE GUGLIE DELLA  
SAGRADA FAMILIA, GAUDÌ PENSA AL GUSCIO DELLE CHIOCCIOLE  
E ALLE SPIRALI DI ALCUNE CONCHIGLIE.



SOLUZIONI CORAGGIOSE, COME LE FORME ONDULATE, A PRIMA VISTA STRAVAGANTI PER CHI È ABITUATO A VEDERE RETTE, SPIGOLI E ANGOLI SQUADRATI, CHE RICHIAMANO CIÒ CHE ESISTE IN NATURA, PRIMA DELLE ASTRAZIONI GEOMETRICHE E DEI DISEGNI.



RICORRE AL *TRENCADÌS*, UNA COMPOSIZIONE DI FRAMMENTI DI CERAMICA SPESSO DI RISULTA CHE GARANTISCONO CONTINUE VIBRAZIONI CROMATICHE E DI LUMINOSITÀ.



GAUDÌ IMPIEGA MATERIALI RICCAMENTE COLORATI E VARIEGATI (VETRO E CERAMICA), DI TONALITÀ MEDITERRANEE, CON TOTALE LIBERTÀ ESPRESSIVA.



*Parc Güell* A BARCELONA COSTITUISCE UNO SPLENDIDO ESEMPIO DELL'ONIRISMO CHE PERMEA LE OPERE DEL MAESTRO CATALANO E DELLA SUA CAPACITÀ DI INSERIRE MOTIVI SIMBOLICI NEI SUOI LAVORI, INTEGRANDOLI PERFETTAMENTE CON L'EQUILIBRIO E L'ARMONIA DELLE FORME.



I PORTICATI DI *Parc Güell*, ESEMPIO DI PERFETTA SIMBIOSI TRA ARTE E NATURA, SONO SOSTENUTI DA COLONNE INCLINATE, CON FUSTO SPIRALIFORME O ANTROPOMORFICO.



GAUDÌ FA AMPIO USO DELL'ARCO  
CATENARIO, DETTO ANCHE  
ARCO EQUILIBRATO, PERCHÉ  
LA SUA FORMA CONSENTE  
UNA OMOGENEA REDISTRIBU-  
ZIONE DEL CARICO.

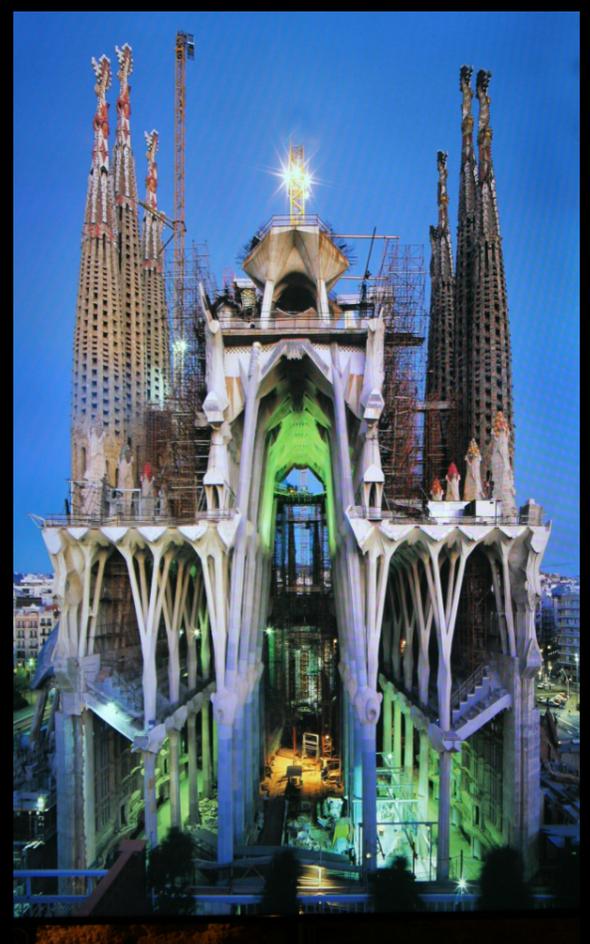
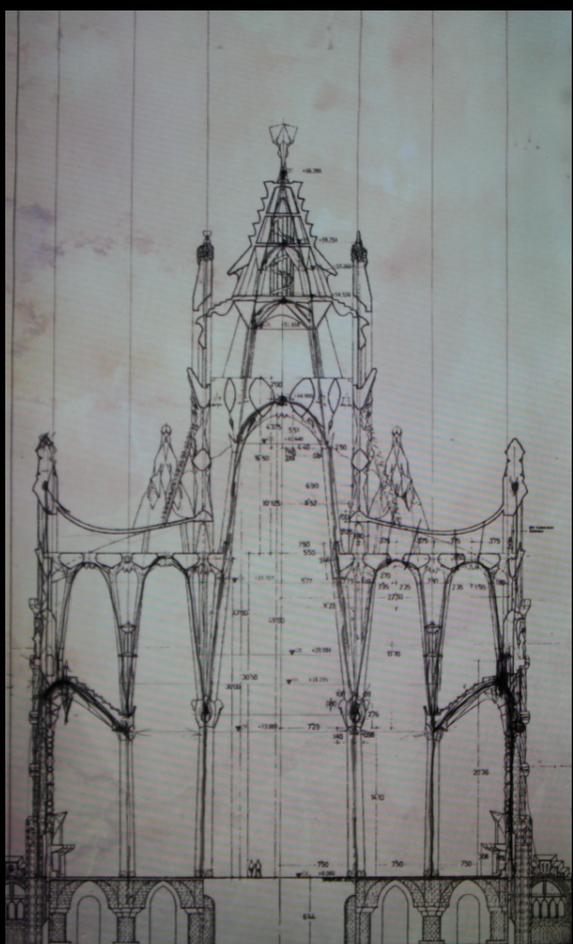
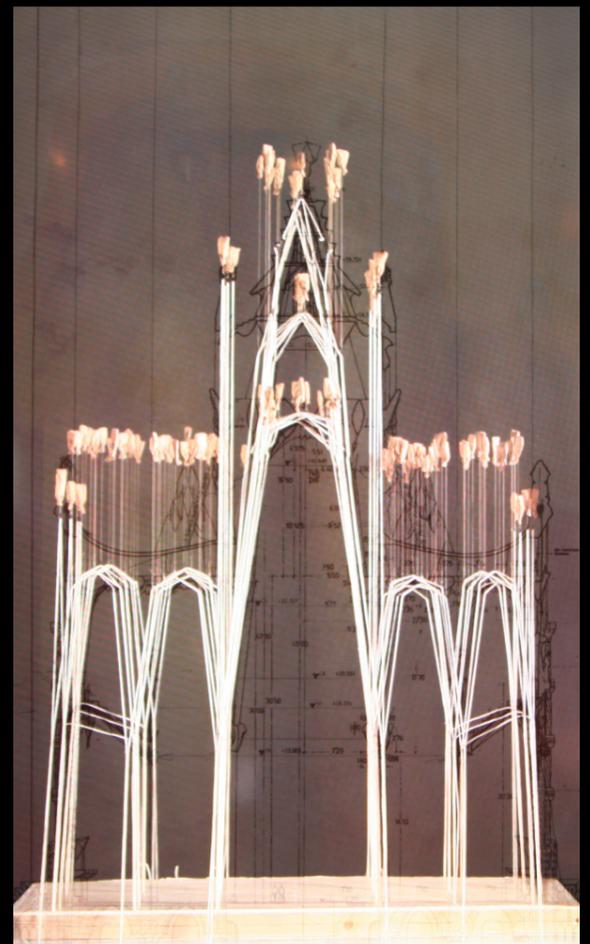
A DIFFERENZA DI ALTRI TIPI  
DI ARCHI NON NECESSITA NÉ  
DI CONTRAFFORTI, NÉ DI ALTRI  
ELEMENTI DI SUPPORTO.



PER REALIZZARE LA CATENARIA, GAUDÌ SI SERVÌ DI MODELLINI.

MEDIANTE IL METODO SPERIMENTALE DETERMINÒ LA FORMA MIGLIORE CHE LA STRUTTURA POTESSE AVERE PER RESISTERE ALLA PRESSIONE DEGLI ARCHI E DELLE VOLTE.

LA SIMULAZIONE CONSISTEVA NELLE REALIZZAZIONE DI UN MODELLO IN SCALA COSTITUITO DA CORDE INTRECCiate CON PICCOLI SACCHI DI JUTA SOSPESI CHE SIMULAVANO I PESI, CAPOVOLTITI; IN TAL MODO DETERMINAVA LE FORZE FUNICOLARI E QUINDI LA FORMA DELLA STRUTTURA.



DALLA NATURA DERIVA LA CONCEZIONE INEDITA DEGLI ARCHI,  
NON TRACCIATI CON IL COMPASSO, MA ISPIRANDOSI ALLA  
LINEA ABBOZZATA DA UNA CATENA TENUTA PER I DUE ESTREMI.

PARTENDO DALL'OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ, GAUDÌ  
RISOLVE UN PROBLEMA STATICO CON LA MASSIMA SEMPLICITÀ  
E CON UN EFFETTO DI INEDITA BELLEZZA.



L'ARCO CATENARIO O ARCO PARABOLICO È UN ARCO LA CUI CURVA RICORDA QUELLA DI UNA LUNGA CATENA TENUTA DALLE DUE ESTREMITÀ E LASCIATA PENDERE, CHE SOMIGLIA AD UNA PARABOLA.



*“Si tratta di comprendere i principi della creazione e di riprodurli”*



LA CATENARIA HA LA PROPRIETÀ DI AVERE IN OGNI SUO PUNTO UNA DISTRIBUZIONE UNIFORME DEL SUO PESO TOTALE. LE STRUTTURE REALIZZATE SECONDO TALE CURVA SUBISCONO SOLTANTO SFORZI A TRAZIONE, COME LE FUNI DI SOSTEGNO NEI PONTI SOSPESI, OPPURE, IN ALTERNATIVA, A COMPRESSIONE, QUANDO LA STRUTTURA REALIZZATA HA LA FORMA DI UNA CATENARIA ROVESCIAIA, COME NELLE STRUTTURE DI CUPOLE.



PER GAUDÌ  
L'ARTISTA NON CREA,  
MA COPIA LE FORME,  
PERCHÉ  
L'UNICO CREATORE  
È DIO



*“L'uomo continua la creazione con il suo lavoro.  
Dio continua la creazione attraverso l'uomo”*



PER EDIFICARE *Casa Batlló* GAUDÌ UTILIZZA IL TEMA MARINO.  
LE LINEE CURVE E ONDEGGIANTE DI QUESTO PALAZZO RICORDANO  
IL MORBIDO MOVIMENTO DEL MARE, COME LA SCELTA DEI  
COLORI DELLE VETRATE E DEI MARMI, DECLINATI NELLA SCALA  
DEL BLU E DELL'AZZURRO.



*“Io ho immaginazione, non fantasia”*



L'OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ PRECEDE IL PROGETTO; LA REALTÀ STESSA È SEGNO, RIMANDA OLTRE.  
L'OPERA RIFLETTE LA BELLEZZA DELLA VERITÀ, NON UNA STRAVAGANZA RICERCATA PER OTTENERE  
“L'EFFETTO”.



IMMAGINAZIONE  
VIENE DA IMMAGINE:  
VEDERE LA REALTÀ  
DELLE COSE.  
LE COSE COME SONO,  
NON COME LA FANTASIA  
LE ELABORA.

